

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

SAN BERNARDO

A ventidue anni si fa monaco, tirando con sé una trentina di parenti. Il monastero è quello fondato da Roberto di Molesmes a Cîteaux (Cistercium in latino, da cui cistercensi). A 25 anni lo mandano a fondarne un altro a Clairvaux, campagna disabitata, che diventa la Clara Vallis sua e dei monaci. È riservato, quasi timido. Ma c'è il carattere. Papa e Chiesa sono le sue stelle fisse, ma tanti ecclesiastici gli vanno di traverso. È severo anche coi monaci di Cluny, secondo lui troppo levigati, con chiese troppo adorne, "mentre il povero ha fame".

Ai suoi cistercensi chiede meno funzioni, meno letture e tanto lavoro. Scaglia sull'Europa incolta i suoi miti dissodatori, apostoli con la zappa, che mettono all'ordine la terra e l'acqua, e con esse gli animali, cambiando con fatica e preghiera la storia europea. E lui, il capo, è chiamato spesso a missioni di vertice, come quando percorre tutta l'Europa per farvi riconoscere il papa Innocenzo II insidiato dall'antipapa Pietro de' Pierleon. E lo scisma finisce, con l'aiuto del suo prestigio, del suo vigore persuasivo, ma soprattutto della sua umiltà. Questo asceta, però, non sempre riesce ad apprezzare chi esplora altri percorsi di fede. Bernardo attacca duramente la dottrina trinitaria di Gilberto Porretano, vescovo di Poitiers. E fa condannare l'insegnamento di Pietro Abelardo (docente di teologia e logica a Parigi) che preannuncia Tommaso d'Aquino e Bonaventura.

Nel 1145 sale al pontificato il suo discepolo Bernardo dei Paganelli (Eugenio III), e lui gli manda un trattato buono per ogni papa, ma adattato per lui, con l'invito a non illudersi su chi ha intorno: "Puoi mostrarmene uno che abbia salutato la tua elezione senza aver ricevuto denaro o senza la speranza di riceverne? E quanto più si sono professati tuoi servitori, tanto più vogliono spadroneggiare". Eugenio III lo chiama poi a predicare la crociata (la seconda) in difesa del regno cristiano di Gerusalemme.

Ma l'impresa fallirà davanti a Damasco.

Bernardo arriva in una città e le strade si riempiono di gente. Ma, tornato in monastero, rieccolo obbediente alla regola come tutti: preghiera, digiuno, e tanto lavoro. Abbiamo di lui 331 sermoni, più 534 lettere, più i trattati famosi: su grazia e libero arbitrio, sul battesimo, sui doveri dei vescovi... E gli scritti, affettuosi su Maria madre di Gesù, che egli chiama mediatrice di grazie.

Momenti amari negli ultimi anni: difficoltà nell'Ordine, la diffusione di eresie e la sofferenza fisica. Muore per tumore allo stomaco. È seppellito nella chiesa del monastero, ma con la Rivoluzione francese i resti andranno dispersi; tranne la testa, ora nella cattedrale di Troyes. Alessandro III lo proclama santo nel 1174. Pio VIII, nel 1830, gli dà il titolo di Dottore della Chiesa.

LA PROVVIDENZA

Appena scritto che avremmo sperato in una qualche "provvidenza" per sostenere i costi del rifacimento della facciata della Villa della nostra scuola s. Pio X°, questa "provvidenza" è arrivata da parte di una persona amica che ci ha donato 15.000 euro. E' un dono prezioso e generoso che ci permette di saldare il conto, insieme ai risparmi che abbiamo impiegato per questo intervento di manutenzione. Se arriva qualche altra "provvidenza" non

ci dispiace, anzi, i costi di manutenzione degli immobili della parrocchia sono sempre elevati. Intanto, però, ringraziamo questo generoso benefattore e lo affidiamo al Signore che è l'unico a ricompensare quanto uno dona per la sua Chiesa e per i poveri.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Il momento del commiato cristiano, vissuto nella preghiera e nella fede della Pasqua del Signore, è sempre un dono che rasserena il cuore di fronte al mistero della morte. Lo abbiamo vissuto, ancora una volta, affidando all'amore misericordioso del Signore: **Natalina Righetto in Barbato** di via Argine DX. C. T. - **Anna Maria Urbini ved. Lenzi** da Dolo - **Maria (Vanda) Destro ved. Donà** di via Mar Tirreno. Le ricordiamo nella nostra preghiera insieme con le loro famiglie.

PARTENZE PER I CAMPI SCUOLA

La bella casa del Seminario a san Vito di Cadore accoglie i nostri ragazzi di 5ª elem. - 1ª e 2ª media per il loro campo-scuola, da domenica 18 a sabato 24 agosto. La partenza è fissata per Domenica 18 agosto. Alle ore 10.30 si partecipa insieme alla celebrazione della s. Messa a s. Nicolò, poi si parte. Sabato 24 agosto termina questo primo campo-scuola con la s. Messa alle ore 18.30 a s. Nicolò.

Il campo-scuola per la 3ª media inizia sabato 24 agosto con la partenza alle ore 9.30 dal piazzale della chiesa s. Nicolò e si conclude sabato 31 agosto con la s. Messa delle ore 18.30 a s. Nicolò.

Ci auguriamo che l'esperienza del campo-scuola possa rivelarsi un'occasione bella per crescere nella fede nel Signore e nell'amicizia, nella splendida cornice delle Dolomiti Ampezzane. Ringraziamo di cuore gli animatori, i cuochi e don Mauro che è l'anima di queste esperienze significative, belle, ma anche un po' faticose.

IL RITORNO DEGLI SCOUT

Questa settimana i nostri scout concludono il loro "campo". E' doveroso ringraziare i loro "capi" che si sono prodigati per loro, rinunciando anche ad un pezzo delle loro ferie per offrire a questi nostri ragazzi la bellezza di un'avventura che li aiuta a crescere e a diventare uomini e donne per il domani.

Ora, dopo una piccola pausa, sono già pronti a preparare la "festa di fine estate" che è già fissata per metà settembre.

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

Festivo: S. Nicolò : 8.00 - 10.30 - 18.30

S. Marco: 10.00

Prefestiva Sabato: s. Marco: 17.30

s. Nicolò 18.30

Feriale: s. Marco: 8.30 - s. Nicolò 18.00

Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.30

CONFESSIONI Sabato: 16.00 - 18.00

san nicolò san marco comunità cristiana di mira

s. nicolò - riviera s. trentin, 23
s. marco - via san marco, 12

tel. e fax 041 420078

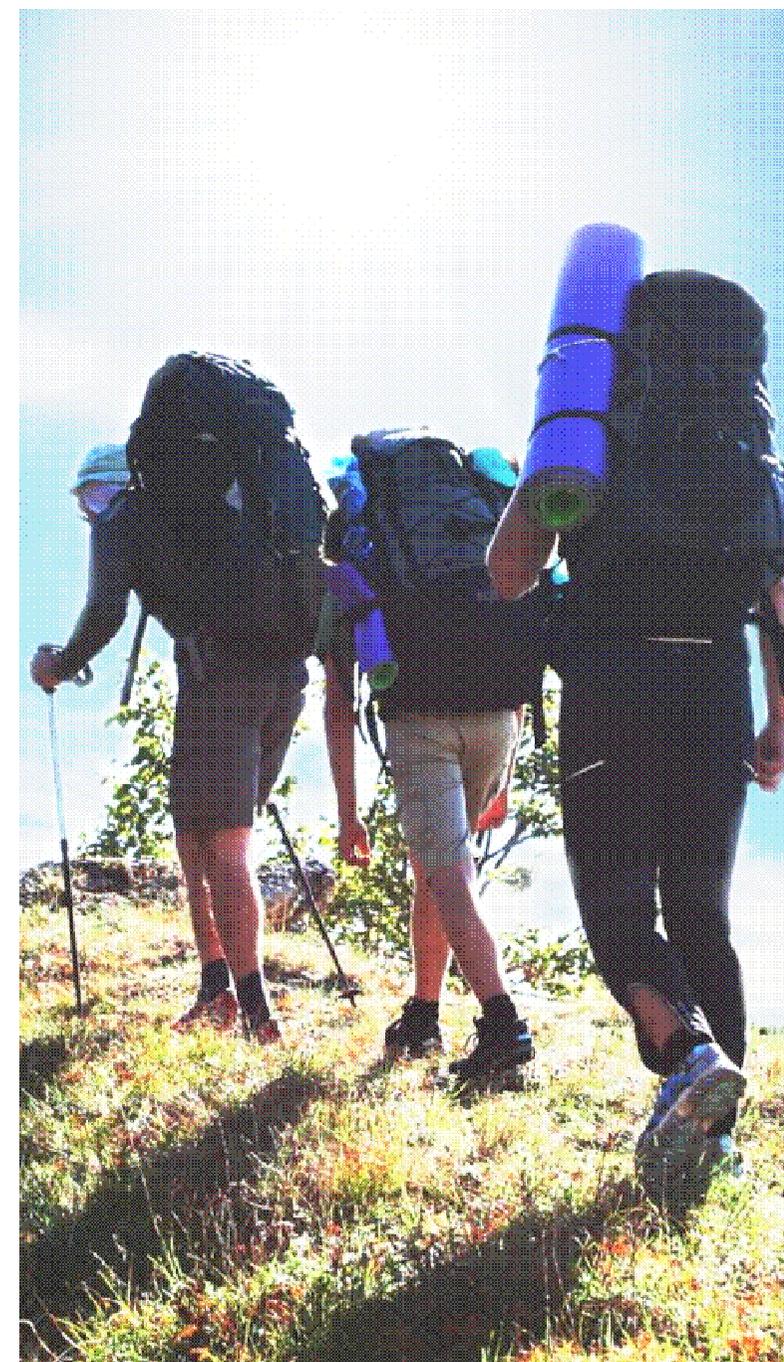
mail: sannicolomira@libero.it

sito: www.sannicolosanmarco.it

XX^A TEMPO ORDINARIO - 18 AGOSTO 2019

Per seguire Gesù bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate.

(Papa Francesco)





La parola del Papa

Catechesi sugli Atti degli Apostoli:
«Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!».

Negli Atti degli Apostoli la predicazione del Vangelo non si affida solo alle parole, ma anche ad azioni concrete che testimoniano la verità dell'annuncio. Si tratta di «prodigi e segni» che avvengono per opera degli Apostoli, confermando la loro parola e dimostrando che essi agiscono nel nome di Cristo. Ci troviamo oggi dinanzi al primo racconto di guarigione, davanti a un miracolo, che è il primo racconto di guarigione del Libro degli Atti. Esso ha una chiara finalità missionaria, che punta a suscitare la fede. Pietro e Giovanni vanno a pregare al Tempio, centro dell'esperienza di fede d'Israele, a cui i primi cristiani sono ancora fortemente legati. E alla porta del Tempio detta "Bella" – la porta Bella – vedono un mendicante, un uomo paralitico fin dalla nascita. Perché era alla porta, quell'uomo? Perché la Legge mosaica impediva di offrire sacrifici a chi avesse menomazioni fisiche, ritenute conseguenza di qualche colpa. Lo storpio, paradigma dei tanti esclusi e scartati della società, è lì a chiedere l'elemosina come ogni giorno. Non poteva entrare, ma era alla porta. Quando accade qualcosa di imprevisto: arrivano Pietro e Giovanni e s'innesca un gioco di sguardi. Lo storpio guarda i due per chiedere l'elemosina, gli apostoli invece lo fissano, invitandolo a guardare verso di loro in un modo diverso, per ricevere un altro dono. Lo storpio li guarda e Pietro gli dice: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!». Gli apostoli hanno stabilito una relazione, perché questo è il modo in cui Dio ama manifestarsi, nella relazione, sempre nel dialogo, sempre nelle apparizioni, sempre con l'ispirazione del cuore: sono relazioni di Dio con noi; attraverso un incontro reale tra le persone che può accadere solo nell'amore.

Quel mendicante, incontrando gli Apostoli, non trova denaro ma trova il Nome che salva l'uomo: Gesù Cristo il Nazareno. Pietro invoca il nome di Gesù, ordina al paralitico di mettersi in piedi, nella posizione dei viventi: in piedi, e tocca questo malato, cioè lo prende per mano e lo solleva, gesto in cui San Giovanni Crisostomo vede «un'immagine della risurrezione». E qui appare il ritratto della Chiesa, che vede chi è in difficoltà, non chiude gli occhi, sa guardare l'umanità in faccia per creare relazioni significative, ponti di amicizia e di solidarietà al posto di barriere. Appare il volto di «una Chiesa senza frontiere che si sente madre di tutti» che sa prendere per mano e accompagnare per sollevare – non per condannare. Gesù sempre tende la mano, sempre cerca di sollevare, di fare in modo che la gente guarisca, che sia felice, che incontri Dio. Si tratta dell'«arte dell'accompagnamento» che si caratterizza per la delicatezza con cui ci si accosta alla «terra sacra dell'altro», dando al cammino «il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana». E questo fanno questi due apostoli con lo storpio: lo guardano, dicono "guardaci", gli tendono la mano, lo fanno alzare e lo guariscono. Così fa Gesù con tutti noi. Pensiamo questo quando siamo in momenti brutti, in momenti di peccato, in momenti di tristezza. C'è Gesù che ci dice: "Guardami: io sono qui!". Prendiamo la mano di Gesù e lasciamoci alzare.

(Udienza generale - 7 agosto 2019)

Calendario della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: IV^A SETTIMANA

DOMENICA 18 AGOSTO 2019
XX^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00

ore 10.30 Poli Maria Grazia

ore 18.30

LUNEDI' 19 AGOSTO 2019

ore 18.00 Intenzione

MARTEDI' 20 AGOSTO 2019

ore 18.00 Manoni Maddalena - Patron Antonio

MERCOLEDI' 21 AGOSTO 2019
S. PIO X^O

ore 18.00 Valerio

GIOVEDI' 22 AGOSTO 2019
MARIA VERGINE REGINA

ore 18.00 Fasolato Emma e Giolo Silvio

VENERDI' 23 AGOSTO 2019
S. ROSA DA LIMA

ore 18.00 Baldan Alessandro

SABATO 24 AGOSTO 2019

ore 18.30 **Prefestiva**
Penacchio Otello - Segantin Ferdinando

DOMENICA 25 AGOSTO 2019
XXI^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Pulliero Emilia, Pettenà Odilla

ore 10.30

ore 18.30

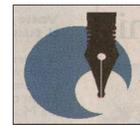
In mezzo a tante cose che passano e per le quali ci affanniamo, aiutaci, Padre, a ricercare quello che resta: la presenza tua e del fratello.

La via di Gesù, che conduce alla pace, passa attraverso il perdono; perché nessun male rimedia ad un altro male, nessun risentimento fa bene al cuore.

Il Signore non compie prodigi a chi si crede giusto, ma con chi sa di essere bisognoso ed è disposto ad aprirgli il cuore.

Il Signore dona a tutti una vocazione per farci scoprire i talenti e le capacità che possediamo e perché le mettiamo al servizio degli altri

(Twitter di Papa Francesco)



Appunti... di don Gino

IN RITARDO

In un tempo in cui la partecipazione alla Messa era considerata prevalentemente come un obbligo, era importante determinare quando era "valida" e si era stabilito che la validità al "precetto" cominciava da quando il sacerdote toglieva il velo dal calice, cioè dall'offeritorio. Oggi, per fortuna le cose sono cambiate. La Messa è la risposta libera e consapevole ad un invito del Signore, per un incontro con lui e con la comunità. La Messa, allora, è "valida" fin dall'inizio e comprende tutti i gesti, dall'atto penitenziale alla fine. Ma è importante il momento in cui il Signore "ci parla" (è la mensa della Parola) e si dona a noi nel segno del Pane e del vino (la mensa dell'eucaristia). Il ritardo sistematico nella "partecipazione all'Eucaristia" è prima di tutto un atto sgradevole nei confronti del Signore che ha preparato per te una Parola, che va ascoltata con il cuore e che prepara l'incontro vero e reale con Lui presente nel Pane e nel Vino che diventano i segni concreti e veri di Comunione. Arrivare in ritardo alla Messa non può diventare un'abitudine; già è sconveniente se capita qualche volta per un imprevisto.

"FRATELLI D'ITALIA"

Comincia con queste parole il nostro Inno. Sono state scelte in momenti di tensione e anche di dura contrapposizione. Si è voluto così che tutti fossero consapevoli, che al di là delle idee politiche o della visione dello Stato, a prevalere fosse l'impegno della "fraternità". Proprio su questa "fraternità" si è voluto costruire una convivenza che eliminasse il disprezzo dell'altro, l'insulto, la contrapposizione. Nessuna società si può costruire su questi presupposti. Tra "fratelli" si può anche litigare, avere idee diverse, percorrere strade diverse, ma mai arrivare a mettersi l'uno contro l'altro o a fomentare sentimenti di odio e di rancore. Dobbiamo ricordarlo in modo forte e deciso in questi tempi nei quali, almeno con le parole e con gli atteggiamenti, si rischia di calpestare questo valore fondamentale del nostro vivere civile: la fraternità. Quando ci capita di ascoltare o di cantare il nostro inno dobbiamo ricordarcelo e scommettere che, nonostante tutto, siamo tutti fratelli.

NON SOLO CON LE MANI

Ho seguito con attenzione il ricupero della facciata della villa che ospita la nostra scuola s. Pio X^o; intere parti di intonaco stavano cadendo a pezzi e molte parti erano segnate dal tempo e dall'incuria. Ora la facciata risplende di tutta la sua bellezza e semplicità. In questo intervento non si sono usate solo le mani, seppure esperte, per ripristinare quanto era caduto, ma, insieme con le mani si è usato anche il cuore. Luciano che ha guidato questo lavoro è un uomo appassionato; le sue mani sono guidate da una passione e da una competenza che ha ereditato da suo padre e che imprimono nel suo lavoro quel tocco di sensibilità per cui un lavoro dev'essere fatto bene, ma deve essere anche bello, e trasmettere questa bellezza. Il bello ha guidato da sempre le mani degli artigiani nel modellare una cornice, nell'eseguire una decorazione. Veder rivivere queste parti antiche, dopo il passare del tempo, riempie di gioia: c'è ancora qualcuno che con le mani ci mette il cuore.

Calendario della Settimana s. Marco e Monastero Agostiniane

LITURGIA DELLE ORE: IV^A SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 18 AGOSTO 2019
XX^A TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Liberale

LUNEDI' 19 AGOSTO
ore 7.00: Pozza Antonio

MARTEDI' 20 AGOSTO
ore 7.00: Famiglie in difficoltà

MERCOLEDI' 21 AGOSTO
ore 7.00: Simionato Walter e Itala

GIOVEDI' 22 AGOSTO
ore: 7.00 Intenzione offerente

VENERDI' 23 AGOSTO
ore 7.00: Per la comunità

SABATO 24 AGOSTO
ore 7.00: Per gli ammalati

DOMENICA 25 AGOSTO 2019
XXI^A TEMPO ORDINARIO
ore 9.00: Benefattori defunti

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 18 AGOSTO 2019
XX^A TEMPO ORDINARIO

10.00: Deff. Daniel

LUNEDI' 19 AGOSTO
ore 8.30 Deff. Casagrande e Galliolo

MARTEDI' 20 AGOSTO
ore 8.30 Intenzione

MERCOLEDI' 21 AGOSTO
ore 8.30 Intenzione

GIOVEDI' 22 AGOSTO
MARIA ASSUNTA IN CIELO
ore 8.30

VENERDI' 23 AGOSTO
ore 8.30 Intenzione

SABATO 24 AGOSTO
ore 17.30 **Prefestiva**
Valentino, Maria, Giovanni, Guerrina, Walter
Deff. Vian, Donà, Mason

DOMENICA 25 AGOSTO 2019
XXI^A TEMPO ORDINARIO

10.00: Spolaor Giovanni e Bruna -
Pasqualato Luigi e Dorina -